

**Trasporti: Libro nero delle Fs, Pescara-Roma più lento del 1980**

PESCARA - Raccogliere le tante proteste e lamentele dei cittadini scontenti del servizio offerto da Trenitalia e farle diventare proposte concrete per migliorare il settore trasporti: nasce con questo obiettivo il "Libro nero" delle ferrovie abruzzesi, curato da Federconsumatori e Codacons Abruzzo. A presentarlo, stamani a Pescara, sono stati il segretario regionale di Federconsumatori, Tino Di Cicco, il vice coordinatore regionale del Codacons, Vittorio Ruggieri, e il senatore abruzzese Nevio Felicetti, che ne ha curato la premessa. Dai lunghissimi tempi di percorrenza della linea Pescara-Roma, che rischia di scomparire, al collegamento con Napoli inesistente; dalla soppressione del Pescara-Foggia ai problemi delle linee regionali, fino alla possibilità, a partire dal 2016, di perdere gran parte dei treni della linea adriatica: la pubblicazione fa il punto sulle maggiori criticità delle ferrovie in Abruzzo.

"L'ambizione di questo volume - ha spiegato Di Cicco - è dare un contributo alla collettività. Il dramma è che la classe politica non si è mai concentrata sul piano tecnico. Non abbiamo competenze diffuse sul territorio. È necessario fare massa critica, si deve creare una rete. Se delle 24 schede presenti nel libro, una minima parte potesse diventare concreta, il nostro lavoro non sarebbe stato inutile".

"In Abruzzo - ha affermato Ruggieri - va rivisto e ridiscusso tutto il sistema della mobilità. Questo contributo vuole essere un sasso lanciato in uno stagno, con l'augurio che le onde siano il più alte possibile. A questo libro, inoltre, ci sarà un'integrazione sulle problematiche del trasporto su ferro in provincia dell'Aquila".

Felicetti ha parlato invece di un "servizio pubblico che costa per l'utente sempre di più e soddisfa sempre di meno. A leggere le schede - ha aggiunto - si ha come l'impressione che la polvere dell'indifferenza, dell'incuria e dell'abbandono, sia scesa sull'Abruzzo, tornato a ritrovarsi trascurato e marginalizzato come al tempo dei Borboni. L'Abruzzo, nonostante l'Unità d'Italia, oggi è isolato. L'occasione è stata persa". "Siamo sull'orlo del precipizio - ha aggiunto - i soldi non ci sono e non arriveranno. Con questo volume scendiamo in campo, dando soluzioni, senza chiedere un centesimo allo Stato. Questa è la politica concreta dei 'piccoli passi'. I problemi dell'Abruzzo possono essere risolti prendendo il toro per le corna, agendo su di essi uno alla volta. È questo l'obiettivo del libro nero".

**NEL 1980 IL PESCARA-ROMA PIÙ VELOCE DI OGGI** Nel 1980 il treno Pescara-Roma impiegava tre ore e 17 minuti, mentre attualmente il collegamento più veloce impiega tre ore e 43 minuti, nonostante 30 anni fa i mezzi fossero più lenti. È questo uno degli esempi emblematici della situazione delle ferrovie in Abruzzo, contenuto nel "Libro nero" curato da Federconsumatori e Codacons e presentato stamani alla stampa. Il volume si sofferma proprio sulle maggiori criticità in termini di collegamenti, ma anche sull'offerta commerciale, sulla velocità, sulle coincidenze, sulle linee soppresse, sulle sanzioni e sui servizi alla clientela, offrendo in molti casi proposte a costo zero.

In particolare, "la linea Pescara-Roma - rileva il volume - è caratterizzata da due aspetti negativi: alti costi di gestione e basso utilizzo, dovuto quasi esclusivamente alla bassa velocità commerciale. Sarà difficile, nel prossimo futuro contrastare le non del tutto irragionevoli pressioni dell'amministratore delegato del gruppo Fs, quando prevede la chiusura della linea". Una soluzione, in tal senso, potrebbe essere la velocizzazione dell'offerta, recuperando almeno i tempi del 1980 e una riduzione dei costi, attivando il Controllo traffico centralizzato (Ctc) su tutta la linea, che consentirebbe, tra l'altro, di "aumentare in modo

considerevole l'offerta dei treni a costo praticamente zero". Sulla direttrice Adriatica "l'offerta è destinata a peggiorare di molto - si legge ancora nella pubblicazione - Dal 2016 dovrebbe essere fruibile l'Alta capacità sulla relazione Foggia-Napoli-Roma-Milano. Questo consentirà ai treni provenienti dalla Puglia e diretti al nord, di utilizzare una via più veloce, con l'inevitabile conseguenza che i treni Lecce-Bari-Foggia con destinazione Milano-Torino, non passeranno più lungo l'attuale linea. Quindi l'Abruzzo verrà privato di una notevole quantità di treni". Una delle 24 schede del libro nero è dedicata alla soppressione della linea Pescara-Foggia: "da qualche anno Trenitalia ha deciso che il confine di Regione, cioè Termoli (Campobasso) - si legge - debba diventare anche limite insuperabile dei treni regionali verso sud. Il risultato è che i cittadini sono costretti ad utilizzare due diversi treni regionali (il primo da Pescara a Termoli e il secondo da Termoli a Foggia) o ad utilizzare InterCity o Freccia Bianca, più costosi fino al 388 per cento rispetto ai regionali". In materia di soppressioni, "nel 2007, unico anno per il quale è stato possibile 'estorcere' i dati - rileva il libro nero - in Abruzzo sono stati soppressi 368 treni. Alcune di queste soppressioni erano sicuramente giustificate alla luce del contratto di servizio; altre non lo erano affatto ma nessuna sanzione è stata applicata a Trenitalia dai nostri responsabili regionali. Anche così - conclude il volume - Trenitalia viene 'educata' a fare quello che vuole, tanto non c'è nessuno che poi farà rispettare i patti".

